

---

# Gestire la classe con criticità

## I DISTURBI DEL COMPORAMENTO

# Disturbi del comportamento

---

Insieme eterogeneo di condotte che si caratterizzano genericamente per una mancanza di controllo in diversi ambiti o livelli, e che possono essere raggruppate e classificate come “disturbi esternalizzanti del comportamento”

I bambini imparano a dirigere verso l'esterno le loro emozioni critiche sotto forma di **oppositività, impulsività, iperattività e rabbia.**

# I Disturbi del comportamento

- ❖ Disturbo da deficit d'attenzione e iperattività (ADHD)
- ❖ Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
- ❖ Disturbo della condotta (DC)

# Una sintesi

---

<b>ADHD</b>		Disattenzione - Iperattività - Impulsività
<b>DOP</b>		Disobbedienza - Sfida - Ostilità
<b>DC</b>		Violazione norme, diritti e regole

---

Difficoltà  
scolastiche

Bassa stima di  
sé

Difficoltà di  
socializzazione

Resistenza  
alla disciplina

Tratti  
oppositivi e  
provocatori

## ❖ Patologia dell'età evolutiva

❖ Il bambino non è in grado di prestare attenzione a un compito specifico elaborato e che richiede tempi di intervallo lunghi

---

❖ Ha difficoltà a programmare e a organizzare il lavoro

❖ Spesso agisce senza controllo

❖ Deve muoversi in continuazione

❖ Spesso è in co-morbilità con disturbo della condotta e disturbo oppositivo provocatorio

DDAI: attenzione, impulsività, iperattività

**Bambini che, rispetto ai loro coetanei, presentano un'evidente difficoltà a rimanere attenti o a lavorare su uno stesso compito per un periodo di tempo sufficientemente prolungato.**

---

**Queste difficoltà si manifestano anche in situazioni ludiche in cui il bambino manifesta frequenti passaggi da un gioco a un altro, senza completarne alcuno.**

disattenzione

# Iperattività'

---

## **Eccessivo livello di attività motoria o vocale.**

- ❖ Il bambino iperattivo manifesta continua agitazione, difficoltà a rimanere seduto e fermo al proprio posto.
- ❖ Molto spesso i movimenti di tutte le parti del corpo (gambe, braccia e tronco) non sono armonicamente diretti al raggiungimento di uno scopo.

# Impulsività

---

L'impulsività si manifesta nella difficoltà a dilazionare una risposta, ad inibire un comportamento inappropriato, ad attendere una gratificazione.

❖ L'impulsività è una caratteristica che rimane abbastanza **stabile durante lo sviluppo** (sebbene conosca diverse forme a seconda dell'età) ed è presente anche negli adulti con DDAI.

# Sintomi secondari

I bambini con DDAI sono maggiormente a rischio per altre problematiche psicologiche

---

- ❖ **Disturbo della Condotta** ( tra il 20% e il 56%)
- ❖ **Disturbo Oppositivo/Provocatorio** (circa il 35%)
- ❖ **Disturbi dell'Umore** (circa il 25% )
- ❖ **Disturbi d'Ansia** (circa il 25% )

Lo sviluppo di **tratti oppositivi e provocatori** può essere causa di fallimenti in ambito scolastico e sociale

---

I ragazzi che manifestano anche comportamenti aggressivi sono più a rischio di altri di sviluppare comportamenti devianti, avere problemi con la giustizia o di abuso di sostanze stupefacenti (Taylor et al., 1996).

## Comportamenti aggressivi

L'età media di **insorgenza** del Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività è compresa **tra i 3 e i 4 anni**.

---

Esistono comunque numerosi casi che presentano la sintomatologia del DDAI verso i 6-7 anni, limite d'età stabilito rispettivamente dall'ICD- 10 e dal DSM-IV per poter porre diagnosi di DDAI

Le difficoltà sono maggiormente evidenti quando il bambino non riesce a soddisfare le richieste dell'ambiente

# Quando insorge?

# Difficoltà scolastiche

---

I bambini con DDAI hanno **prestazioni scolastiche inferiori** ai loro coetanei, pur avendo le **stesse abilità intellettive**

- ❖ A causa di difficoltà di attenzione e di autoregolazione cognitiva
- ❖ Per maggior quantità di risposte impulsive e nel comportamento iperattivo all'interno della classe

**I problemi di autocontrollo comportamentale naturalmente si ripercuotono anche sulle relazioni interpersonali.**

- ❖ I bambini con DDAI sono più spesso **rifiutati** e sono meno popolari tra i compagni.
- ❖ Gli insegnanti li valutano negativamente non solo dal punto di vista del profitto, ma soprattutto sotto l'aspetto comportamentale e del rispetto delle regole sociali.
- ❖ La **qualità delle loro interazioni non è adeguata**, sia in contesti strutturati che nel gioco, in quanto si osserva un'**alta frequenza di comportamenti negativi** sia verbali che non verbali, minore interazione con i compagni, **bassi livelli di espressione affettiva** e maggior **ritiro sociale seguito da aggressività**. (*Whalen & Henker, 1991*).

## Le relazioni interpersonali

# Alcune attenzioni

---

- ❖ Il bambino affetto da patologia dell'attenzione con iperattività **è più tranquillo nella prima parte della giornata scolastica**
- ❖ Nella prima parte è bene proporre delle attività che richiedano dei compiti attentivi maggiori, riservando ad attività meno impegnative, più improntate alla dimensione ludica, il tempo rimanente.
- ❖ Meglio **scomporre i nuovi apprendimenti in micro-unità** didattiche, che siano a misura dei tempi attentivi del piccolo, in maniera che egli possa sentirsi motivato ad apprendere, ritenendo il compito apprenditivo alla sua portata.

- ❖ Si manifesta in età evolutiva, caratterizzata da una modalità ricorrente di comportamento negativistico, ostile e di sfida, che però non arriva a violare le norme sociali né i diritti altrui.
  - ❖ E' inserito nella categoria dei Disturbi da Comportamento Dirompente, e va distinto dal Disturbo della Condotta (DC) e dal Disturbo d'Attenzione Iperattività (DDAI) con i quali può avere caratteristiche in comune.
- 

## Il disturbo oppositivo provocatorio

- ❖ Spesso va in collera
- ❖ Spesso litiga con gli adulti
- ❖ Spesso sfida attivamente o si rifiuta di rispettare le richieste o regole degli adulti
- ❖ Spesso irrita deliberatamente le persone
- ❖ Spesso accusa gli altri per il proprio comportamento o errori
- ❖ È spesso suscettibile o irritato dagli altri
- ❖ È spesso arrabbiato e rancoroso
- ❖ È spesso dispettoso e vendicativo

# Comportamenti

- ❖ Osservare il ripetersi di certi comportamenti in determinate situazioni aiuta a capire meglio che cosa intende comunicare l'alunno

---

- ❖ Un comportamento nasconde sempre una motivazione
- ❖ Ogni comunicazione ha uno scopo
- ❖ L'alunno può aver bisogno di comunicare **bisogno di attenzione** particolare (*gratificazione?*) o di **autoregolazione** (*rispetto ad una eccessiva fatica?*)

Un comportamento esprime un bisogno

# Bambini infelici

- ❖ I bambini con DOP non sono affatto felici di essere isolati dagli altri e di essere considerati dei “bulli”. In realtà loro sono i primi ad essere infelici e poco sereni per i loro comportamenti.
- ❖ Hanno una bassa autostima e si relazionano agli altri a partire da un pregiudizio profondamente radicato su se stessi e sul mondo ***“Tanto nessuno mi può soffrire, tanto vale attaccare per primo”***.

# Disturbi della condotta

- ❖ Comportamento in cui i diritti fondamentali degli altri o le principali norme o regole appropriate per l'età vengono violati
- ❖ AGGRESSIONI A PERSONE O ANIMALI (fa il prepotente, minaccia o intimorisce gli altri; dà inizio a colluttazioni fisiche; ha usato un'arma; è stato fisicamente crudele con persone/ animali; ha rubato affrontando la vittima; ha forzato qualcuno ad attività sessuali)
- ❖ DISTRUZIONI DELLA PROPRIETA'
- ❖ FRODE O FURTO (è penetrato in un edificio, un domicilio, o auto altrui; spesso mente e raggira gli altri; ha rubato articoli di valore senza affrontare la vittima)
- ❖ GRAVI VIOLAZIONI DI REGOLE (spesso trascorre fuori la notte nonostante le proibizioni; marina la scuola; è fuggito da casa di notte)

# I bisogni prioritari

---

- ❖ Questi bambini hanno bisogno di **limiti chiari** entro cui muoversi
- ❖ Hanno bisogno di sperimentare che possono **essere gratificati** e ricevere riconoscimento (affettivo e sociale) quando agiscono comportamenti positivi e di aggregazione.
- ❖ Hanno bisogno di **aumentare la propria autostima** attraverso la relazione con l'altro
- ❖ Hanno bisogno di **costruire legami duraturi** su cui far affidamento (invece di distruggerli)

- ❖ **Il comportamento del bambino non è una sfida personale contro l'insegnante** ma che sta disperatamente cercando di capire se può fidarsi realmente del fatto che tu non lo abbandonerai
  - ❖ **E' lui per primo a non sopportarsi e a pagare le conseguenze del suo comportamento**
  - ❖ **Non bisogna cadere nelle provocazioni,** ma applicare le conseguenze concordate rispetto ad un comportamento negativo
- 

Da ricordare sempre!

# Coinvolgere la classe

- ❖ In classe l'alunno che manifesta condotte anti sociali può creare ansia continua( per la sicurezza degli altri e del bambino stesso)
- ❖ Può nascere una sensazione di precarietà e di frustrazione, per cui l'insegnante si sente in balia delle circostanze ambientali, non in grado di esercitare il controllo della situazione problematica e dell'intero gruppo classe.

Oltre alle competenze dei docenti a saper affrontare le diverse situazioni con le dovute strategie, occorre coinvolgere **i compagni di classe**

- ❖ **Occorre promuovere tutti quegli atteggiamenti inclusivi, che possano veicolare dinamiche interattive positive, per mezzo delle quali il bambino possa sentirsi accettato e capito dai coetanei.**

# Una strategia: il tutor

---

**In ogni classe si creano delle dinamiche affettive fra i vari alunni, fatte di simpatia, comunanza di intenti, sintonia di bisogni.**

Ai fini del miglioramento delle interazioni sociali all'interno della classe, il coetaneo con il quale il minore ha maggiore affinità può essere un ottimo tutor e mediatore nel rapporto con gli altri alunni.

- ❖ Tutti gli insegnanti che fanno parte di una classe dovrebbero avere ***lo stesso modo di operare, soprattutto per quel che riguarda il controllo della disciplina.***
- ❖ A questo riguardo è opportuno che l'intero team dei docenti si faccia carico di osservare alcune semplici regole relative al controllo dei comportamenti, che devono essere applicate da ognuno in qualunque circostanza.
- ❖ In pratica, il gruppo dei docenti deve concordare quali comportamenti, anche se distonici, possono essere tollerati, e quali, invece, devono essere puniti, avendo cura di uniformare gli interventi punitivi, servendosi dei paradigmi della *token economy*.

# Omogeneità di comportamento

❖ **Creare una successione subitanea fra comportamento scorretto ed eventuale punizione.**  
Infatti, più aumenta l'intervallo temporale fra stimolo (comportamento problematico) e risposta (punizione) e più si perde l'incisività sulla condotta distonica.

---

❖ **Le regole devono essere semplici,** comprensibili e in numero esiguo.

❖ È necessario che esse siano continuamente ripetute, in modo che possano divenire bagaglio interiore del bambino.

❖ Ogni volta che il minore manifesta dei comportamenti sintonici, essi devono essere sottolineati e lodati, in maniera che possano diventare elementi per la costruzione dell'autostima.

## Regole chiare

❖ Se si vogliono modificare specifici comportamenti è più efficace ricorrere a strategie che si basano su **premi piuttosto che su punizioni**

---

❖ I bambini sono più motivati a fare qualcosa se così facendo ottengono un risultato positivo: **“controllano” in tal modo la situazione** attraverso il proprio comportamento e hanno una gratificazione per la fatica impiegata.

❖ Le punizioni, date in risposta al non aver fatto quanto atteso, vanno usate solo in caso di necessità (rischio risentimento e frustrazione)

❖ E' auspicabile che coincidano con perdite di privilegi piuttosto che con l'obbligo a fare cose indesiderate (es: operazioni di aritmetica supplementari).

## Premi e punizioni

# I premi

- ❖ Forniscono ai bambini un incentivo temporaneo a provare nuove modalità di comportamento;
- ❖ Possono essere concordati con il bambino, dandogli così l'attenzione e il "controllo" di cui ha bisogno;
- ❖ Possono essere beni materiali, ma anche attività (per esempio tempo di gioco esclusivo con mamma o papà o con i compagni di classe);
- ❖ Dovrebbero essere cose attraenti ma piccole (sebbene commisurate allo sforzo richiesto al bambino).

- ❖ Si dovrà pensare in modo creativo a un programma che motivi il bambino facendogli sentire che quello è il “suo” programma (di cui si terrà traccia attraverso opportuni tabelloni o simili).
- ❖ Occorre capire quali comportamenti modificare (quelli cioè che si verificano “ogni volta che”, creando disagio, confusione, conflittualità), scomponendo eventualmente il comportamento-problema in componenti più piccole e partendo quindi da quelle più semplici.
- ❖ Dovrà poi essere chiaramente stabilito anche il premio, le sue caratteristiche e le condizioni per ottenerlo.

gratificare

# Gratificazione efficace

---

Occorre essere

## ❖ **Positivi**

Lodare (in modo credibile, dunque non sproporzionato) i comportamenti positivi, comunicare fiducia al bambino rispetto alle sue capacità di comportarsi adeguatamente, premiarlo sempre quando ciò accade.

## ❖ **Coerenti**

Rispettare sempre quanto concordato nel programma, in altre parole dimostrare al bambino che “si fa sul serio”.

## ❖ **Realistici**

Gli obiettivi definiti devono essere realistici e raggiungibili per il bambino che, altrimenti, perderà la motivazione.

# Errori da evitare

---

- ❖ ***permissivismo***: la mancanza di regole definite impedisce al bambino di capire quali saranno le risposte dell'adulto alle sue azioni;
- ❖ ***incoerenza***: alternare punizioni e ricompense senza una ragione chiara, lasciandosi condizionare dal proprio stato d'animo (piuttosto che dall'oggettivo comportamento del bambino) lo disorienta
- ❖ ***uso eccessivo delle punizioni***: ponendosi come modello d'apprendimento, la punizione rafforza la tendenza del bambino a risolvere i conflitti e imporre la propria volontà attraverso l'aggressività.

- ❖ concordare e far rispettare *poche regole chiare* che tutti dovranno osservare in casa o a scuola, evitando la forma negativa (es.: “parlare a voce bassa” invece di “non gridare”);
- ❖ *preferire i premi* (per i comportamenti positivi, anche piccoli, che conducono alla condotta desiderata) *alle punizioni* e darli in breve tempo, altrimenti l’effetto comportamentale svanisce;
- ❖ scegliere le punizioni (comunque mai fisiche) solo per comportamenti molto gravi (esplicito danno verbale o fisico agli altri);
- ❖ preferire sempre la perdita di un privilegio (es. uscire o usare il pc) alla punizione (es. fare qualcosa di spiacevole);
- ❖ *ignorare le “esibizioni” del bambino*, ossia rimuovere il rinforzo derivante dall’attenzione degli “spettatori”;
- ❖ *spiegare* al bambino le motivazioni che rendono inadeguata la sua condotta, *senza formulare giudizi* (per non gravare sulla sua già bassa autostima) e suggerire modalità alternative indicandone i vantaggi;
- ❖ individuare e agire sugli antecedenti del comportamento problematico (attenuare o modificare l’esposizione alle situazioni che normalmente conducono a comportamenti oppositivi).

## Che cosa fare

# I problemi

---

- ❖ Come migliorare il comportamento in classe di alunno con disturbo del comportamento?
- ❖ Come affrontare i comportamenti problematici ?

# Il contesto

---

**PRIMA che il problema si presenti, creare un contesto facilitante**

Si modifica l'ambiente per:

- ridurre i comportamenti disfunzionali
- facilitare i comportamenti desiderabili si attua un cambiamento

# Le azioni

---

- ❖ Organizzazione dell'aula
- ❖ Organizzazione dei materiali
- ❖ Attività routinarie
- ❖ Definizione e condivisione di regole
- ❖ Organizzazione del lavoro
- ❖ Attività di transizione e momenti liberi

# Organizzazione dell'aula

---

- ❖ limitare noia e disturbo
- ❖ favorire le interazioni positive
- ❖ incrementare l'applicazione al compito

# Organizzazione dei materiali

---

## **Obiettivi**

- incrementare la capacità di organizzazione e pianificazione
- ridurre i comportamenti di disturbo (es. lamentarsi di non avere il materiale, chiederlo al compagno durante la lezione)

## **Strategie**

- cartelloni da appendere in classe con elenco materiali
  - schema con elenco materiale per ogni materia da apporre sul diario
  - quaderni e cartellette ben contrassegnate (colore, etichetta)
- verificare la presenza del materiale prima di ogni attività

# LE Attività' routinarie

---

- ❖ Permettono di prevedere tempi e richieste ambiente prevedibile
- ❖ Favoriscono l'adattamento
- ❖ Favoriscono il senso di appartenenza

# Esempi di routine in classe

---

- ✓ Routine di saluto ad inizio giornata
- ✓ ingresso in classe ad un'ora stabilita tutti insieme
- ✓ segnale condiviso di “inizio lavori”
- ✓ verifica del materiale
- ✓ presentazione delle attività della giornata
- ✓ diversificazione del programma e delle modalità per limitare la noia + definizione dei tempi di lavoro, pause concordate
- ✓ dettatura dei compiti ad un orario che consenta di verificare la comprensione delle consegne
- ✓ routine di saluto a fine giornata

# Le regole

---

## **POSITIVE, POCHE, CHIARE, OPERATIVE, ESPOSTE ,CONDIVISE**

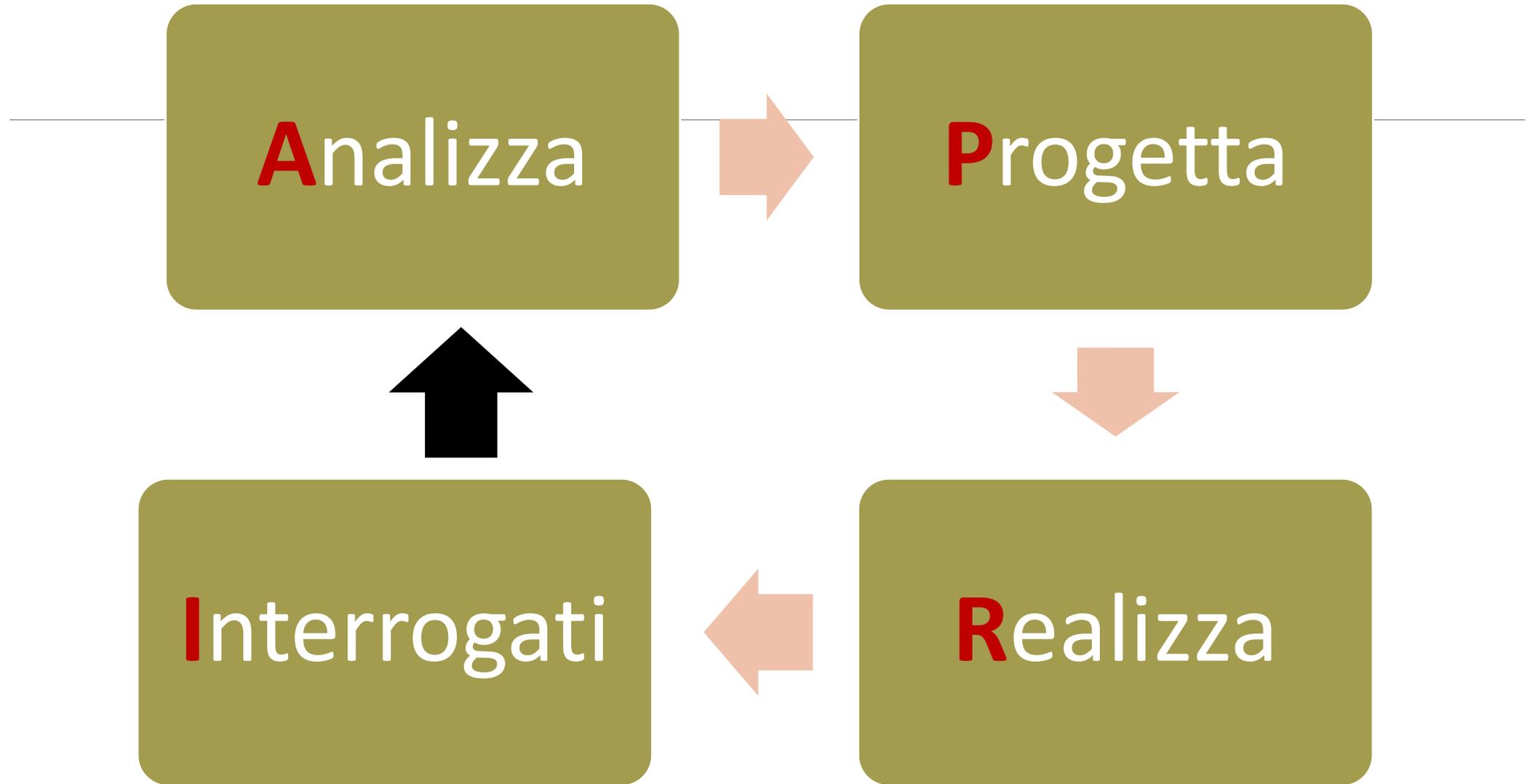
- ❖ Comunicano le aspettative
- ❖ Permettono di consolidare il comportamento desiderato (attraverso l'applicazione sistematica)
- ❖ Costituiscono un segnale per rispondere adeguatamente al comportamento
- ❖ Sono necessarie per le interazioni



---

Come fare?

# APRI



# Analizzare in situazione

---

## **Strumenti di osservazione sistematica**

# 1. Raccogliere informazioni sul comportamento del bambino in classe (2 settimane) per la formulazione di un inventario di comportamenti positivi da aumentare e negativi da eliminare

---

- a. Antecedenti: Che cosa sta succedendo in classe quando il bambino manifesta il disturbo?
- b. Come si comporta il bambino ?
- c. Conseguenti : come reagisce la classe al comportamento

## 2. Scegliere categorie di comportamenti su cui lavorare, individuando probabili fattori scatenanti

## 3. Sviluppare l'intervento

# Analizzare in situazione

## **Check list di item comportamentali**

- Non è attento, si distrae facilmente
- Non mantiene il contatto visivo durante il dialogo con l'insegnante

---

- Non termina mai l'attività didattica somministrata
- Non riesce a stare seduto
- Non ascolta i propri compagni né l'insegnante durante i racconti
- Passa da un gioco all'altro senza mai completarlo
- Corre e si arrampica in situazioni in cui dovrebbe star fermo e composto
- È irrequieto
- .....

*(Nota MIUR del 17/11/2010, Sintomatologia dell'ADHD in età prescolare)*

# **A**nalizzare in situazione

# Progettare le azioni più adatte

---

Comunicare che cosa si farà in classe

Realizzare materiali in preparazione all'attività ( cartelli, schede...)

Scandire il tempo delle attività in unità più brevi

Permettere tempi di ristoro

Coinvolgere

Gratificare

Definire delle regole insieme alla classe e renderle chiare (scritte, disegnate, ...)

Creare situazioni di apprendimento laboratoriali basati su un compito da realizzare (*problem solving* ...)

Creare piccoli gruppi eterogenei

Valorizzare i lavori dei gruppi e dei singoli anche su piccoli obiettivi intermedi

Promuovere l'autovalutazione dello studente e del gruppo (scheda di riflessione , questionario, post it)

## Realizzare l'ambiente

Domandarsi se il lavoro progettato e realizzato è stato efficace (livelli di apprendimento o di miglioramento rispetto al punto di partenza di determinate capacità dei singoli studenti)

---

Chiedersi se ogni alunno si è sentito coinvolto ( e quindi motivato)

Individuare le criticità

Fare una *check list*



***Che cosa dobbiamo cambiare?***

**I**nterrogarsi per autovalutarsi

Costruire un clima positivo in classe

Creare spirito di appartenenza

Promuovere e sviluppare le abilità sociali

---

Privilegiare attività didattiche cooperative

Lavorare sul senso di auto-efficacia

Preferire la didattica laboratoriale centrata sulla realizzazione di un prodotto tangibile

Educare all'autovalutazione, alla capacità di riflettere su quel che si è fatto e su come si è fatto

Valorizzare le caratteristiche individuali

# Azioni

1. Aiutare gli alunni a capire **perché è importante rispettare alcuni comportamenti sociali**
2. Individuare con gli alunni **quali comportamenti sociali** è importante rispettare in classe
3. **Individuare un modo per motivare al rispetto** dei comportamenti sociali individuati
4. Stimolare **gli allievi a proporre** loro stessi i comportamenti che possono risultare utili
5. **Far comprendere** in che cosa consistono i comportamenti( ad esempio con giochi di ruolo ..)

*I comportamenti sociali devono essere rinforzati attraverso premi significativi per gli allievi*  
I comportamenti sociali

Quali sono le difficoltà più grandi che ci troviamo ad affrontare nel lavoro in classe?

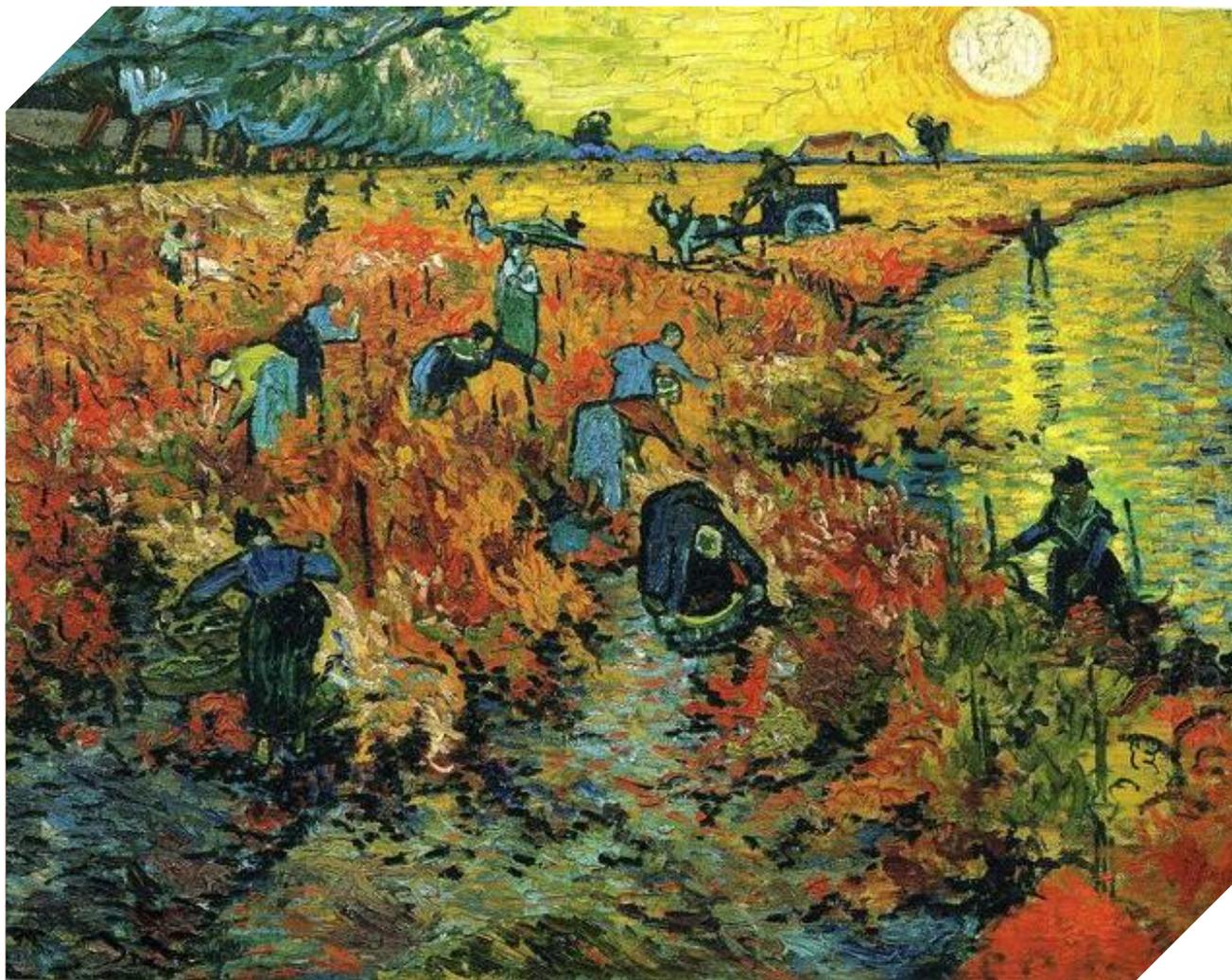
---

Quali sono i rapporti con le famiglie?

In che modo ci confrontiamo e condividiamo con i colleghi?

Su quali leve siamo disponibili ad agire per migliorare?

Alcune domande per una riflessione



***Non ho mai insegnato ai miei allievi;  
ho solo cercato di fornire loro le  
condizioni in cui possono imparare.***

(Albert  
Einstein)